



numero 204- 24 Luglio 2019

Intervista

Guido Nicolini (Confetra): il ferro resta una nostra priorità mi piacerebbe essere un buon allenatore per questa grande squadra

Guido Nicolini, neo eletto presidente di Confetra nel corso dell'ultima assemblea associativa, è dal 2010 nel Comitato di presidenza, vice presidente vicario negli ultimi sei anni di presidenza Marcucci.

Nato professionalmente come spedizioniere, dal 1971 al 1978 ha lavorato presso la Transitalia a Milano, poi in forza alla Gianfranco Righi di Bologna, quindi fino al 1987 è stato agente della Messina di Navigazione per l'Emilia Romagna.

Innanzitutto cosa si prova a guidare una Confederazione Generale così importante e così rappresentativa per il settore dei trasporti e della logistica?

Guidare la Confederazione è per me motivo di grande orgoglio.

Avverto tutta la responsabilità di un consenso vasto, unanime, di oltre cento organizzazioni, di livello nazionale o territoriale, che mi hanno chiesto di svolgere questa funzione per i prossimi tre anni.

Qual è il contributo che l'associazione che Lei presiede è disposto a dare per la ripresa di questo settore e quali sono i temi "caldi" che ci aspettano dopo l'estate?

La Legge di Stabilità, con la necessità di confermare anche per il triennio 2020-2022 le risorse destinate al sostegno dello shift modale.

La cura del ferro resta una nostra priorità.

E quindi anche le risorse del CdP di RFI per il completamento delle opere relative ai Corridoi delle Reti Ten T, vanno messe in sicurezza.

Poi c'è il dossier della riforma del Codice della Strada, con il nodo dei Trasporti eccezionali.

Ma da ottobre avremo anche la nuova Com-

missione Europea, con la quale riaprire subito il confronto su Pacchetto Mobilità, fermo al "trilogo", e Block Exemption Consortia Regulation. Inoltre continueremo a lavorare con le forze parlamentari più sensibili alle esigenze competitive delle imprese, per giungere ad un Testo Unico semplificato in materia di controlli sulla merce. Progetto iniziato sei mesi fa in ambito CNEL.

Qual è la sua idea di "politica nazionale

per la logistica"?

E' una politica organica per l'industry logistica nazionale, consapevole del fatto che oggi attorno ai grandi temi del nostro settore si stanno ridefinendo i nuovi assetti di potere politico ed economico globale. Che si tratti di Via della Seta, Guerra dei Dazi, Brexit, 5G, infrastrutture





strategiche: non c'è tema di nostro interesse che non sia anche grande tema di interesse nazionale. Allora occorre un Governo in campo, con idee chiare, e capace di fare scelte coerenti e conseguenti.

La Cina non è più "Estremo Oriente", sia in termini di distanza fisica che in termini di distanza economica. La Nuova Via della Seta è una grande opportunità per l'Italia ma deve essere gestita in modo serio e possibilmente facendo sistema tra tutte le forze economiche del Paese. Qual è la posizione di Confetra su questo tema?

Il rapporto con Pechino è proprio un esempio concreto di ciò che intendevo dire. L'Italia non può ambire, nel migliore dei casi, a divenire un grande nastro trasportatore di manifatture straniere che su vettori stranieri puntano a raggiungere mercati stranieri. Ciò vale nei confronti della Cina, ma ancora di più nei confronti della grandi integrazioni verticali oligopolitiche costruite negli ultimi anni dalle principali Shipping Line per invadere l'in-



tera supply chain logistica da origine a destino. Dovremmo chiederci, come Paese: qual è l'interesse prevalente della nostra industria manifatturiera, delle imprese logistiche, dei consumatori, del mercato interno, del nostro export? E come tutelo al meglio tali interessi nelle dinamiche politico-economiche globali di oggi? In quali sistemi di alleanze? Chiedendo cosa, in cambio di cosa?

Ultimamente sono state create diverse rappresentanze territoriali, da dove nasce questa necessità di presenza capillare?



Si, stiamo producendo uno sforzo organizzativo importante in ogni Regione di Italia.

Proprio perché convinti che questi grandi temi di vision generale rappresentino la cornice strategica dentro cui calare poi le tante questioni specifiche di rilevanza insieme locale e nazionale.

Il potenziamento dell'hub cargo aereo di Malpensa ed il Grande Progetto Porto di Napoli, le potenzialità del nuovo terminal di Vado e quelle di Darsena Europa a Livorno, il decollo delle ZES e le connes-



sioni ferroviarie di Genova Porto d'Italia, il ruolo del sistema logistico dell'Alto Adriatico ed i Progetti di Ultimo Miglio, ferroviario e stradale, per connettere nodi e reti.

Insomma: una Confederazione che rappresenta l'industria logistica nazionale - 108 mila imprese, 85 miliardi di valore, il 9% del PIL del Paese, 800 mila addetti - non può limitarsi ad un approccio romano centrico.

Soprattutto in regime di Titolo V, che affida alle Regioni rilevanti funzioni sui temi della logistica, delle infrastrutture e dei trasporti, occorre stare sul campo a rappresentare gli interessi dell'intero cluster logistico su ogni territorio, ogni giorno, su ogni dossier trasversale.

Può anticiparci quali saranno i temi della prossima Agorà di Confetra?

Sarà un momento importante di riflessione e confronto su tutti questi temi. A giorni partirà la campagna di comunicazione dell'evento. Proveremo a mettere in prosa, ed a rendere narrabile e percepibile, il valore dirompente ma troppo spesso nascosto di una logistica che cambia un Mondo che cambia.

Al centro di tutto, il protagonismo dinamico delle nostre imprese. Tutto intorno: progresso

o entropia?

Quali sono gli obiettivi personali e associativi che si è dato nel corso del suo mandato?

Non parlerei di obiettivi personali. Confetra è una grande comunità di imprenditori e competenze tecniche.

Ma anche un laboratorio di partnership scientifiche e di ricerca, di progetti sperimentali, di servizi di assistenza tecnica ad elevato valore aggiunto.

Ed ovviamente una grande organizzazione che vive di advocacy, rappresentando quotidianamente ai decisori pubblici gli interessi ed i bisogni delle imprese logistiche italiane. Abbiamo un ricco ed articolato gruppo dirigente, che anima quotidianamente le attività di 20 Federazioni nazionali di categoria e oltre 80 Organizzazioni Territoriali e Regionali.

Sono, per formazione, lontano da ogni inclinazione lideristica: mi piacerebbe riuscire ad essere un buon allenatore per questa grande squadra che è Confetra.

Alessia Belcastro